



Una raccolta di testi appositamente scritti da storici dell ’ arte, scienziati e restauratori: esperienze e linee di ricerca di straordinario interesse sul tema della pittura murale ‘ nascosta ’ e del suo ritrovamento. Ci sono momenti nella storia dell ’ umanità, e quindi della cultura, in cui quell ’ importante fattore costitutivo dell ’ opera d ’ arte che il colore stato camuffato, manipolato, nascosto, obliterato: in una parola ‘ negato ’. E questo succede in tutte le arti: si parla infatti di colore anche in letteratura e in musica. Ma ci vogliamo qui attenere alle arti figurative, come tema di questo lavoro, e pi ù in particolare alla pittura su muro, in quanto il genere di arte figurativa sicuramente pi ù difficile da nascondere alla vista, in momento di disgrazia, se non appunto ricorrendo a soluzioni estreme come la distruzione, la manipolazione aberrante, la copertura con l ’ intonaco o l ’ imbiancatura ... Il colore dunque fa paura, e ‘ ritrovarlo ’ quindi un grande atto di coraggio, sia a livello estetico che a livello tecnico. Ed anche un ’ operazione per forza lunga e difficile, che implica inoltre la ricerca di un adeguato contesto e di una efficace presentazione finale. (da C. Danti, “ Il bianco e il colore ”)
INDICE
Prefazione, Bruno Santi
Presentazione, Cristina Acidini
Il bianco e il colore, Cristina Danti
STORIA, VICENDE CONSERVATIVE E CASI DI STUDIO
L ’ occultamento delle pitture murali: motivi e modalità
Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi
Il Medioevo sepolto
Giorgio Bonsanti
La scoperta di cicli pittorici in un contesto ormai modificato. Alcuni esempi nel corso della storia del restauro
Marco Ciatti
Galileo e Dario Chini ‘ scopritori e riparatori ’ di affreschi
Roberta Roani
La riscoperta delle lunette di Nicol ò dell ’ Abate nella ‘ Camera del Paradiso ’ della Rocca di Scandiano
Alberto Felici, Mariarosa Lanfranchi, Stefania Luppichini, Sara Penoni, Cristiana Todaro
La Compagnia dei Battuti della chiesa di San Michele a Castello. Rinvenimenti e restauro dei dipinti murali
Guido Botticelli, Alberto Felici, Gioia Germani, Daniela Murphy
Il recupero di un affresco attraverso lo ‘ strappo ’ di una tempera grassa sovrapposta
Guido Botticelli
METODOLOGIA E DIAGNOSTICA
Il descialbo delle pitture murali fra tradizione, storia e innovazione
Fabrizio Bandini, Alberto Felici, Paola Ilaria Mariotti
Il laser per la rimozione delle scialbature dalle pitture murali della Cappella del Manto in Santa Maria della Scala a Siena
Anna Brunetto
Tecniche di rilevamento archeologico nei saggi di scoperta
ritra stratigrafica
Roberto Parenti
La diagnostica propedeutica alla rimozione degli scialbi
Lorenzo Appolonia
NUOVE tecnologie di introspezione muraria per la scoperta di strutture e pitture nascoste: il caso della ‘ Battaglia di Anghiari ’ di Leonardo da Vinci
Massimiliano Pieraccini
APPENDICE
Las pinturas ocultas de la Capilla Mayor de la Catedral de Valencia
Carmen Perez Garcia
Indagini sullo stato di conservazione e sulla tecnica di esecuzione delle pitture murali della Cappella Maggiore nella Cattedrale di Valencia
Carlo Lalli
TAVOLE
In questa raccolta di testi da parte di storici dell ’ arte, scienziati e restauratori è riunita una selezione di esperienze e di linee di ricerca di straordinario interesse, tutte ruotanti intorno al tema della pittura murale “ nascosta ” e del suo ritrovamento. un argomento, questo, che pi ù di una volta ha messo alla prova il Settore di Restauro delle Pitture Murali dell ’ Opificio delle Pietre Dure di Firenze, a lungo diretto da Cristina Danti e ora da Cecilia Frosinini, e supportato da valenti restauratori. La casistica del ritrovamento di pitture murali, spesso affreschi, in chiese e palazzi, sotto uno o pi ù strati di scialbo, è o almeno era tra le pi ù frequenti: tanto da dar luogo a configurazioni anche problematiche: come nelle chiese in cui lacerti pi ù o meno estesi di cicli pittorici tre-quattrocenteschi sono emersi negli intervalli di muro fra gli altari del tempo della Controriforma, e restano galleggianti nel gran bianco della parete, godibili ed istruttivi in sè, ma ormai scollegati dalle partiture proporzionali dell ’ edificio. La ricomparsa di una pittura murale, magari dopo secoli di oblio, suscita emozioni tra le pi ù forti. Non potrò mai dimenticare ad esempio l ’ apparizione degli Angeli quattrocenteschi nella cupola della cattedrale di Valencia, allorché, per la prima volta (nel 2005) infilai la testa in una delle aperture praticate nell ’ aggiunta barocca. Alla luce ondeggiante della torcia elettrica vedevo splendere a tratti i volti carnosi, i riccioli biondi, le vesti e le ali dai fulgidi colori, le generose dorature grate al committente Rodrigo Borgia, oggi pienamente visibili dopo il recupero condotto sino in fondo dai colleghi valenciani. E anche il sogno della ricomparsa di una pittura murale occultata, se è famosa, può accendere la fantasia e sollecitare l ’ impegno. Una indagine non ancora conclusa, ad esempio, punta a ritrovare (se esistono) i resti della Sagra di Masaccio al Carmine. Descritta e disegnata pi ù volte, la grandiosa e affollatissima scena uscita dal pennello di Masaccio è risultata introvabile a ogni reiterato tentativo, sebbene non si perda la speranza d ’ individuare quel che ne resta in un segmento protetto di muratura. Una ricerca ancor pi ù audace è infine quella, appena alle sue prime battute, che si propone di sondare laeventuale presenza di tracce della Battaglia di Anghiari, dipinta da Leonardo su una parete della Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze. L ’ innovativa tecnologia diagnostica che è in corso di messa a punto e di verifica, abbinata al nome del sommo genio di Vinci, fanno di questo progetto un ’ occasione preziosa, se non unica, per ricercare un capolavoro nascosto con tecniche non invasive di introspezione

Questo volume della nuova collana dell’ICPAL "Quaderni" contiene una raccolta di saggi dedicati all’analisi di materiali e prodotti impiegati nella conservazione e nel restauro di libri e documenti: cartoni a lunga conservazione Klug, etichette autoadesive per la collocazione, resine acriliche utilizzate per interventi di restauro della carta e gel per la pulitura di opere grafiche a stampa. La pubblicazione di queste ricerche, effettuate presso i Laboratori di restauro del patrimonio librario e di tecnologia dell’ICPAL, rientra tra le iniziative che l’Istituto mette in atto per favorire la diffusione e la condivisione di conoscenze tra gli operatori del settore, nella consapevolezza che una efficace attività di tutela del bene culturale passa anche attraverso una costante verifica dell’idoneità dei materiali e dei prodotti disponibili per l’impiego nell’ambito del restauro e della conservazione. Il volume è a cura di Rossana Rotili con testi di F. Botti, A. Di Majo, S. Iannucelli, L. Mita, F. Pascalicchio, F. Pinzari, R. Rotili, S. Sotgiu.

Il restauro consiste in un atto critico che richiede una formazione multidisciplinare, senza la quale si deve ammettere che l ’ intervento rischia di retrocedere bruscamente a un ’ attività artigianale e seriale. La preparazione del restauratore non può prescindere da una profonda conoscenza della teoria e storia del restauro, della storia delle tecniche di restauro e delle tecniche esecutive, così come solida deve essere la sua conoscenza delle scienze applicate al restauro, vale a dire chimica, fisica e biologia. Allo stesso modo, l ’ analisi storico-artistica e la corretta lettura iconografica e iconologica dell ’ opera d ’ arte consentono al restauratore di contestualizzare il manufatto, di rintracciarne il substrato artistico e culturale e di coglierne pienamente il messaggio veicolato dalla materia. La minuziosa lettura dello stato di conservazione dell ’ opera, l ’ individuazione delle tecniche esecutive e dei materiali impiegati dall ’ artista consentiranno al restauratore di progettare l ’ intervento, scegliendo metodologie e materiali pi ù idonei rispetto alle reali necessità dell ’ opera d ’ arte. Per poter dialogare con le varie professionalità coinvolte nell ’ intervento, ovvero lo storico dell ’ arte, l ’ archeologo, l ’ architetto, il chimico, il fisico, il biologo e il diagnosta, il restauratore deve possedere delle solide competenze nei vari campi sopracitati, al fine di istituire un ’ efficace e feondo scambio di conoscenze fra i membri di questa équipe multidisciplinare. La pubblicazione intende proporre ai lettori le migliori tesi in restauro, conservazione e diagnostica dei beni culturali conseguite presso le istituzioni italiane e straniere preposte alla formazione della figura professionale del Restauratore Conservatore e del Conservatore Diagnosta. Le tesi sono state presentate nell ’ ambito del convegno “ I Giovani e il Restauro. Arte nel tempo: significato, trasformazione e conservazione. Prima edizione a cura di Cinzia Giorgi e Paola Zoroaster ”, tenutosi in Roma, in data 24-25-26 febbraio 2016, presso la Sala Convegni del Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo. Sono state selezionate fra quelle che meglio testimoniano lo stato dell ’ arte degli studi e dell ’ attività di ricerca in corso presso le varie istituzioni coinvolte, ma soprattutto, che mostrano di essere frutto di un lavoro collegiale fra la componente tecnica, storica e scientifica. In tale occasione, sono state scelte fra i numerosi lavori pervenuti, ventuno tesi di laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali e ventuno tesi di laurea in Scienze dei beni culturali (lauree in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro dei beni culturali ecc.), di cui quattordici in tutto selezionate in entrambe le discipline, per la Sezione Poster. Sono state inoltre presentate quattro tesi di studenti stranieri, provenienti da Portogallo, Grecia e Cina.

Copyright code : 645a70f4b4ca7672fa7fd67392e158e4